



## SOMMARIO

**ANCORA SUL DIRITTO AL LAVORO**

**PAROLE ... COME PIETRE**

**RECENSIONE: SE HENRY FORD ...**

**AUTOIMPRESA**

### ANCORA SUL DIRITTO AL LAVORO

Porto alla Vs. attenzione il mio caso personale in quanto evidenzia come i diritti dei cittadini, soprattutto di quelli più deboli, siano spesso calpestati, a discapito delle leggi che invece ne sanciscono la tutela.

Sono un disabile (vivo sulla sedia a rotelle) e l'anno scorso ho partecipato ad un concorso pubblico per titoli ed esami bandito su deliberazione della Giunta Regionale della Campania e pubblicato sul B.U.R.C. n°48 del 24/08/98, qualche giorno dopo Natale ricevo comunicazione di averlo vinto: il 3 Gennaio scorso ho iniziato il corso di aggiornamento professionale previsto da uno specifico articolo del bando a termine del quale avrei dovuto essere assegnato alla sede di lavoro e sottoscrivere il contratto. Invece mi è stata prima consegnata una lettera in cui mi si comunicava che in merito all'esito concorsuale era stato chiamato ad esprimersi un "Organo Competente" in virtù della mia condizione di invalidità. Il Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale, L'Organo Competente chiamato ad esprimersi, sostiene che non posso essere assunto, basandosi esclusivamente sul mio stato di invalido civile: è questo il modo di operare di un'Istituzione che dovrebbe porsi a tutela di tutti i lavoratori, ed in particolare di quelli che la legge definisce "categorie protette"?

Eppure il DPR 487/94 dice che devo essere sottoposto a visita da parte di una specifica commissione: ne sono loro al corrente di questo? Sono al corrente della Legge 68 del 12 marzo 1999, e del suo contenuto in merito alla tutela del diritto al lavoro delle persone con disabilità?

Attualmente sono passati oltre due mesi e mezzo e la mia posizione non è stata ancora chiarita: persistendo il solo provvedimento di sospensione, mi è di fatto impedito un eventuale ricorso in sede amministrativa, ed a nulla sono valsi i solleciti spediti all'Amministrazione nei quali chiedevo che fosse rispettata la normativa vigente e che assumessero una decisione definitiva. In verità non ho ricevuto alcuna risposta, continuano a trincerarsi dietro una cortina di silenzio e noncuranza.

Tengo a precisare che sin dalla presentazione della domanda di partecipazione al concorso ho chiarito sin nei dettagli la mia situazione, documentandola con referti medici.

Antonio Afeltra

### PAROLE ... COME PIETRE

Dopo l'emanazione della normativa di attuazione della Legge 68/98, ed in particolare, del D.C.P.M. 13/01/2000, il tema della valutazione delle capacità lavorative delle persone disabili, è al centro della discussione.

In questo numero di Vita Indipendente News proponiamo ulteriori contributi sull'argomento, dopo aver aperto un dibattito sulle righe di Vita Indipendente News on line.

Vogliamo aggiungere ora, solo qualche ulteriore riflessione e considerazione.

È in uso nel linguaggio comune di operatori, educatori, politici, indicare con il termine "residuali" le capacità delle persone disabili.

A nostro parere questo termine andrebbe letteralmente abolito perché è fuorviante ed induce ad equivoci ed errori.

Mi chiedo e vi chiedo, se parlando delle capacità professionali di una persona non disabile, ci verrebbe mai in mente di definirle residuali.

Si crea, in questo modo una profonda, nuova dicotomia tra normalità e disabilità in cui, per esempio, una persona "normale" che sa fare il falegname è un falegname, mentre una persona disabile che sa fare il falegname ha la capacità residua di fare il falegname.

Ciò ripropone un'ottica discriminante e tende a svalutare le possibilità delle persone disabili relegando nel contenitore della residualità, la sua formazione, le sue esperienze e competenze.

Invece, ciò che viene definito con il termine di residualità, quando viene espresso ed esercitato rivela una professionalità che non può essere sminuita.

Insomma, nonostante la innovatività della legge 68/98, è ancora troppo presente la tendenza a mettere in luce ciò che la persona non può fare.

E' una tendenza molto diffusa anche tra gli imprenditori che conoscono ancora poco le risorse di cui può disporre la persona con disabilità.

La nuova legislazione, introduce cambiamenti che vanno sempre più sostanziali da modalità operative, strumenti tecnici e culturali nuovi e più aderenti alla realtà attuale dei portatori di handicap.

Alessandra Torregiani

### SE HENRY FORD AVESSE RISPOSTO AL TELEFONO

#### LA TELEMATICA COME OPPORTUNITÀ DI LAVORO PER I DISABILI

Nell'era della qualità totale, della globalizzazione e dell'informatizzazione, le categorie più deboli rischiano di essere definitivamente estromesse dal mercato del lavoro. Capovolgere la situazione, trovando proprio nelle mutate condizioni di lavoro nuove opportunità occupazionali per i disabili, è la sfida affrontata dal progetto "Telemaco", portato avanti, nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria Occupazione-Horizon, da due cooperative sociali italiane in partnership con un telecentro olandese, una scuola di simulazione di impresa tedesca ed un consorzio catalano per l'impresa sociale.

Ben più che trovare delle "nicchie" di mercato si tratta di abbattere barriere più culturali che architettoniche, di individuare interi processi che possano essere "telematizzabili", di definire nuovi profili professionali

e generare nuova motivazione in persone tenute ai margini del mercato del lavoro. I disabili in prima persona, le aziende private e gli enti pubblici sono quindi i soggetti che intervengono in questa ricerca svolta in Sardegna e nelle Marche, territori apparentemente marginali, ma che cessano di essere "periferia" nel processo di globalizzazione delle attività produttive.

Con questa pubblicazione, la ricerca viene messa a disposizione di operatori economici e sociali, affinché promuovano, come hanno fatto in questi anni le cooperative sociali CTR Primavera e

Labirinto, nuove iniziative per l'accesso al lavoro da parte dei disabili.

La Cooperativa Sociale CTR Primavera ha effettuato la ricerca realizzata dal Dipartimento di Ricerche Economiche e Sociali dell'Università di Cagliari, Prof. Giuseppe Puggioni. La Cooperativa Sociale Labirinto ha effettuato la ricerca realizzata dall'Istituto CE.RI.S.S. con la collaborazione dell'Istituto di Sociologia dell'Università di Urbino, Prof. Guido Maggioni.

Massimiliano Smeriglio, esperto di apprendimento organizzativo, collabora con la Cattedra di Politiche Sociali presso il DUSIAE (Diploma Universitario in Servizio Sociale a indirizzo europeo) della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre, Prof. Salvatore Rizza

Edito da società cooperativa sociale a r.l. Magma - Pesaro

#### AUTOIMPRESA

È in preparazione un numero monografico di "Vita Indipendente News" sul tema dell'autoimpresa. Chiediamo di far pervenire contributi, racconti, segnalazioni su iniziative realizzate da persone disabili che hanno avviato attività di impresa autonoma in forma individuale, familiare, societaria. Inviare le notizie a Vita Indipendente News Fax: 06 93261258 Tel: 06 9323372 e-mail:spazio-lavoro@spazio-lavoro.it



servizi per l'impiego e l'autoimprenditorialità  
[www.coinsociale.it](http://www.coinsociale.it)

uno sportello da frequentare

## retesociale

[www.retesociale.it](http://www.retesociale.it)  
notiziario romano per l'inclusione

per avere risposte e conoscere i tuoi diritti